

AVVENTO 2011

LUNEDI' I ^ SETTIMANA

L'Avvento non è tempo liturgico che interessa solo i cristiani e , tra i cristiani, coloro che ,più o meno, si sentono nostalgicamente legati ai ritmi monastici antichi.

L'Avvento è talmente insito nella storia, da farne come il volano capace di farla girare verso il domani, impedendole di avvitarci su se stessa. Se facciamo nostra l'affermazione di S. Pietro:“*Noi attendiamo cieli nuovi e terra nuova, dove ha stabile dimora la giustizia*”; comprendiamo quanto sia vitale la dimensione di “AVVENTO”.

L'Avvento per essere tale è gravido di responsabilità sia personali che Collettive ed esige una laboriosità capace di costruire “LA TRAMA DELLA STORIA”, di modo che ognuno sente il bisogno di dare quello che può, non subendola ma diventandone artefice.

La storia, nella sua grandezza e complessità, è fatta da tanti piccoli *fili* che, senza ingarbugliarsi, *si armonizzano* : io, tu,l'altro,ogni altro.

La trama della storia non la tessono le masse dei popoli, né l'individualismo delle culture, né la chiusura gretta delle religioni, né la prepotenza delle classi sociali dominanti”.

La trama di una STORIA TESSUTA SENZA RATTOPPI LA FA OGNI IN DIVIDUO AL QUALE SIA DATA LA LIBERTÀ DI ESSERE SE STESSO.

PREGHIAMO con il **SALMO** del giorno: (Sl 121)

R. Andiamo con gioia incontro al Signore.

Quale gioia, quando mi dissero:
“Andremo alla casa del Signore!”
Già sono fermi i nostri piedi
Alle tue porte, Gerusalemme!

R. Andiamo con gioia incontro al Signore.

Gerusalemme è costruita
Come città unita e compatta.
E' là che salgono le tribù,
Le tribù del Signore.

R. Andiamo con gioia incontro al Signore.

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.

R. Andiamo con gioia incontro al Signore.

Per i miei fratelli e i miei amici
Io dirò: “ Su di te sia pace!”
Per la casa del nostro Dio,
chiederò per te il bene.

R. Andiamo con gioia incontro al Signore.

Dal vangelo di MATTEO 8,5-11

In quel tempo, entrato Gesù in Cafàrnao , gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò».

Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: “Va'!” , ed egli va; e a un altro: “Vieni!” , ed egli viene; e

al mio servo: “Fa’ questo!”, ed egli lo fa». Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall’oriente e dall’occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli».

Parola del Signore

RIFLESSIONE PERSONALE

PADRE NOSTRO

PREGHIERA CONCLUSIVA

Il tuo aiuto, o Padre,
ci renda perseveranti nel bene
in attesa del Cristo tuo Figlio;
quando egli verrà e busserà alla porta
ci trovi vigilanti nella preghiera,
operosi nella carità fraterna
ed esultanti nella lode.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...Amen

MARTEDI' I ^ SETTIMANA

Gesù parla ai semplici, e per far comprendere il mistero di Dio e del suo rapporto con l’uomo prende gli esempi dalla vita di ogni giorno. E’ questa una scelta che LUI STESSO SPIEGA: parla in parabole perché coloro che si credono sapienti e intelligenti non capiscano il misterioso intendersi della vita, ma venga svelato solo “ai piccoli”. “Piccolo o semplice” nel vangelo non ha nulla a che vedere con il termine francese “Bon Homme” ma definisce veri sapienti gli anonimi, coloro che, perché deboli si fidano di Dio, e interpretano la storia lasciandosi guidare da Lui. Il mistero nel quale è immersa la nostra esistenza è sconfinato, e la nostra ragione, le nostre percezioni ne penetrano solo i contorni, ne avvertono a malapena le sfumature. La pienezza del mistero ci può essere svelato solo da COLUI che, misteriosamente, ci ha *tessuti* nel grembo di nostra madre a Sua immagine e somiglianza.

PREGHIAMO con il **SALMO** del giorno: (Sl.71)

R. Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

R. Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace

Nei suoi giorni fiorisca il giusto
E abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E domini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

R. Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace

Perché egli libererà il misero che invoca
E il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
E salvi la vita dei miseri.

R. Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace

Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
E tutte le genti lo dicano beato.

R. Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace

Dal vangelo di LUCA 10,21-24

Dal Vangelo secondo Luca

In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse:
«Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo».
E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».

Parola del Signore

RIFLESSIONE PERSONALE

PADRE NOSTRO

PREGHIERA CONCLUSIVA

Accogli, o Padre, le preghiere della tua Chiesa
e soccorrici nelle fatiche e nelle prove della vita;
la venuta del Cristo tuo Figlio
ci liberi dal male antico che è in noi
e ci conforti con la sua presenza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo... Amen.

MERCOLEDI I ^ SETTIMANA

E' sempre difficile trovare "il bandolo della matassa" nell'intreccio dei fili che compongono la nostra identità personale.

Spesso, stanchi di una ricerca a volte affannosa, pensiamo di risolvere tutto con una parola che decreta l'umiliazione della nostra intelligenza "il CASO".

Noi nasciamo da un insieme di fenomeni che "CASUALMENTE" si sono "intrecciati" e hanno formato "il tessuto" della nostra identità. Non intendo approfondire questa affermazione dal punto di vista scientifico; resta però urgente dare una fisionomia a questa parola magica "IL CASO" se non vogliamo naufragare nell'irrazionale e quindi nell'antiscientifico. Sembra quasi che tutto, più o meno, si sia svolto e continui a svolgersi con la stessa dinamica del baco da seta: un bozzolo dal quale vengono fuori i fili che, intrecciati, formano il tessuto. Il problema però resta gravido di interrogativi: il tessuto lo vediamo, lo manipoliamo, ma qual è l'origine e l'identità del baco?

PREGHIAMO con il SALMO del giorno: (Sl.22)

R. Abiterò nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.

R. Abiterò nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.

Mi guida per il giusto cammino
A motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,

non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
Mi danno sicurezza.

R. Abiterò nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.

Davanti a me tu prepari una mensa
Sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

R. Abiterò nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

R. Abiterò nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.

Vangelo di MATTEO 15,29-37

Dal Vangelo secondo Matteo:

In quel tempo, mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedèo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Parola del Signore

RIFLESSIONE PERSONALE

PADRE NOSTRO

PREGHIERA CONCLUSIVA

Dio onnipotente, esaudisci la nostra preghiera
nella festa dell'apostolo sant'Andrea;
egli che fu annunziatore del Vangelo
e pastore della tua Chiesa,
sia sempre nostro intercessore nel cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo... Amen

GIOVEDÌ I ^ SETTIMANA

Tutte le ricamatrici sanno che, per correggere, “la falla” di un tessuto, bisogna risalire dall'ultimo punto della maglia e arrivare a quello antecedente “la falla”.

Anche la vita, per essere compresa a fondo, va rivissuta, facendo “una ANAMNESI”, un ricordo vivo dei momenti salienti di essa .

Rivivendo gli eventi, anche quelli che inizialmente sono apparsi incomprensibili e spesso inutili e insulsi, a distanza di anni, tessuti dal tempo insieme ad altri, si riesce a comprendere tutta “la trama” che ha formato il tessuto della nostra vita.

Diceva una santa: “La nostra vita è come la tessitura di un tappeto; lavorandolo sul rovescio appare come un intreccio disordinato e inconcludente di fili ma, a volte, per proseguire il lavoro, e”riprendere fiato”bisogna girare il tappeto e contemplare come tutti quei fil, intrecciati a volte disordinatamente stanno componendo un disegno meraviglioso dove tutti, collocati al loro posto, hanno un senso ben preciso. I fili del tappeto sono i fatti quotidiani, piccoli o grandi, lieti o tristi della nostra vita.

PREGHIAMO con il **SALMO** del giorno: (Sl. 117)

R. Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.
E' meglio rifugiarsi nel Signore
Che confidare nell'uomo.
E' meglio rifugiarsi nel Signore
Che confidare nei potenti.

R. Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Apritemi le porte della giustizia:

vi entrerò per ringraziare il Signore.
E' questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.
Ti rendo grazie perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.

R. Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Ti preghiamo, Signore:dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore:dona la vittoria!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore.
Il Signore è Dio, egli ci illumina.

R. Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vangelo di MATTEO 7,21,24-27

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.
Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia.
Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.
Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia.
Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

Parola del Signore

RIFLESSIONE PERSONALE

PADRE NOSTRO

PREGHIERA CONCLUSIVA

Ridesta la tua potenza, Signore,
e con grande forza soccorri i tuo fedeli;
la tua grazia vinca le resistenze del peccato
e affretti il momento della salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...
Amen.

VENERDI I ^ SETTIMANA

Tutti siamo alla ricerca del significato della nostra vita personale e della storia della quale ognuno fa parte. Il percorso è obbligato: dai fatti di ogni giorno, risalire alle motivazioni che, alla fin fine, muovono e danno senso “al tutto”.

Permettete che mi rifaccia ancora una volta alle tessitrici artigiane. Quasi sempre hanno un disegno da eseguire, ma a volte sembra che lavorino “a senso” camminando stancamente dietro i loro pensieri. Nel tessere però tutte hanno dei punti fermi: l’opera va iniziata tenendo un bordo fermo, ben saldo che ha inizio dal basso per risalire, filo dopo filo, fino alla conclusione dell’opera. I fili si intrecciano fra loro non in modo omogeneo, ma vanno mescolati per risultare un insieme colorato ed armonico. Il tessuto potrebbe continuare all’infinito; è la tessitrice a stabilirne la fine in base all’idea iniziale.

A lavoro ultimato, di piccole o grandi dimensioni, di lana, di peli di cammello, di fibre sintetiche o di seta pregiata, tutti i tessuti hanno un disegno compiuto, esprimono un’idea, vogliono lanciare un messaggio. Anche la tua vita, come quella di ognuno, ha un senso e lancia un messaggio: bisogna fermarsi per raccogliarlo e andare avanti con fiducia.

PREGHIAMO con il **SALMO** del giorno: (Sl.26)

R. Il Signore è mia luce e mia salvezza

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

R. Il Signore è mia luce e mia salvezza

Una cosa ho chiesto al Signore,

questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

R. Il Signore è mia luce e mia salvezza

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
Nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

R. Il Signore è mia luce e mia salvezza

Vangelo di MATTEO 9,27-31

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, mentre Gesù si allontanava, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!». Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione.

RIFLESSIONE PERSONALE

PADRE NOSTRO

PREGHIERA CONCLUSIVA

Ridesta la tua potenza, Signore,
e con grande forza soccorri i tuo fedeli;
la tua grazia vinca le resistenze del peccato
e affretti il momento della salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo... Amen.

SABATO

Prepariamoci all'Eucarestia domenicale riflettendo sulla PAROLA DI DIO della II ^ domenica di Avvento.

Prima lettura

Is 40,1-5.9-11

Preparate la via al Signore.

Dal libro del profeta Isaia

«Consolate, consolate il mio popolo
– dice il vostro Dio –.
Parlate al cuore di Gerusalemme
e gridatele che la sua tribolazione è compiuta,
la sua colpa è scontata,
perché ha ricevuto dalla mano del Signore
il doppio per tutti i suoi peccati».

Una voce grida:

«Nel deserto preparate la via al Signore,
spianate nella steppa la strada per il nostro
Dio.

Ogni valle sia innalzata,
ogni monte e ogni colle siano abbassati;
il terreno accidentato si trasformi in piano
e quello scosceso in vallata.

Allora si rivelerà la gloria del Signore
e tutti gli uomini insieme la vedranno,
perché la bocca del Signore ha parlato».

Sali su un alto monte,

tu che annunci liete notizie a Sion!

Alza la tua voce con forza,

tu che annunci liete notizie a Gerusalemme.

Alza la voce, non temere;

annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio!

Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio.

Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede.

Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

Parola di Dio

Salmo responsoriale

Sal 84

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annuncia la pace

per il suo popolo, per i suoi fedeli.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme, perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene e la nostra terra darà il suo frutto; giustizia camminerà davanti a lui: i suoi passi tracceranno il cammino.

Seconda lettura

2Pt 3,8-14

Aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova.

Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo

Una cosa non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno. Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi.

Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta.

Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno! Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia.

Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia. Parola di Dio

+Vangelo

Mc 1,1-8

+ Dal Vangelo secondo Marco

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Come sta scritto nel profeta Isaia:

«Ecco, dinanzi a te io mando il mio
messaggero:

egli preparerà la tua via.

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,

raddrizzate i suoi sentieri»,

vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e
proclamava un battesimo di conversione per
il perdono dei peccati.

Accorrevano a lui tutta la regione della
Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E
si facevano battezzare da lui nel fiume
Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con
una cintura di pelle attorno ai fianchi, e
mangiava cavallette e miele selvatico. E
proclamava: «Viene dopo di me colui che è
più forte di me: io non sono degno di
chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali.
Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi
battezzerà in Spirito Santo».

Parola del Signore